

» **Statistiche** Rivisti anche i pesi degli altri prodotti sul costo della vita, i mobili contano meno

Kebab e iPad nel paniere Istat, l'Italia che cambia

ROMA — E' come guardarsi allo specchio. O quasi. Anche quest'anno l'Istat ci restituisce una parte della nostra immagine di italiani attraverso le variazioni del paniere dei prodotti maggiormente richiesti su cui calcola l'inflazione. Via allora il «noleggio dei Dvd», ormai obsoleto, dentro il «Tablet Pc», il «fast food etnico», il «salmone affumicato», i «servizi di trasporto extraurbano multimodale integrato» e «l'ingresso ai parchi nazionali, ai giardini zoologici e botanici».

«Queste variazioni - spiega l'Istat - riflettono i cambiamenti dei consumi delle famiglie in relazione sia all'evoluzione dei comportamenti (Fast food etnico), sia delle dinamiche dell'offerta, in particolare quella legata alle nuove tecnologie (tablet pc). Allo stesso modo varia anche il peso specifico attribuito ai vari beni: quest'anno, ad esempio, i mobili contano meno.

Ed è incredibile quanto rapidamente si cambi. Il dvd, appena uscito dal paniere, vi era entrato soltanto due anni fa, insieme con la chiavetta Usb, compensando il vuoto lasciato nel 2007 dalla videocassetta. Sempre nel 2009 l'Istat erigeva a prodotto-culto la pasta base per pizze, omaggiando così l'abitudine emergente degli italiani di usare cibi preconfezionati. Tra gli ingressi, troneggiava il mais in confezione, forse più in auge negli anni '80.

Nel 2010 faceva il suo ingresso nella ristretta cerchia dei «generi di consumo» il «collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona e intervento medico in regime privatistico», insomma la badante. Figura ormai insostituibile all'interno delle famiglie italiane. Nel settore dei media, ecco comparire *smartphone* e *netbook*, cioè i pc da passeggiata, antesignani del tablet. Nella posizione relativa ai «Viaggi aerei nazionali» si festeggiava, forse con un po' di ritardo, l'introduzione dei «voli low-cost», già presenti nei «Viaggi aerei europei». Uscivano sommessamente dal paniere le posizioni «Lampadina ad incandescenza», «Fiammiferi» e «Riparazione orologio», roba da libro «Cuore».

Quest'anno l'Istat ci dipinge come un popolo tecnologico e multietnico. Il binomio I-Pad-Fast food etnico non colpisce tanto per l'abuso cacofonico dell'inglese ma soprattutto

perché descrive un italiano alla continua rincorsa dell'ultima tecnologia. Ma anche disposto a rinunciare alla classica dieta mediterranea, forse proprio nell'epoca del suo maggior successo, per spingersi su terreni incogniti. Qui si sente profumo di Kebab, s'intravede la tavolozza colorata di un piatto di sushi. Ma siamo proprio così? I nostri consumi corrispondono poi alle nostre azioni? Al nostro modo di vivere?

Cominciamo dalle tecnologie. E' vero, lo scorso Natale c'è stato il boom: secondo un'indagine di Confindustria-Imprese per l'Italia, telefoni cellulari, dispositivi a tavoletta, console e lettori digitali hanno fatto registrare il maggiore incremento (+16,5%) nelle intenzioni di acquisto. Poi però nella Connectivity Scorecard 2010, curata dalla London Business School, cioè la classifica che registra l'uso di Internet, nuove tecnologie e banda larga, l'Italia si posiziona all'ultimo posto, nonostante i dati Audiweb registrino il superamento della soglia dei 30 milioni di italiani sulla rete. Forse la spiegazione sta anche nell'età media della popolazione: in fondo un italiano su 5 è ultrasessantacinquenne e gli ultraottantenni sono quasi il 6% della popolazione. Mentre l'uso di Internet, secondo l'Istat, coinvolge l'89% dei giovani tra i 15 e i 19 per poi iniziare a declinare. Poi c'è anche il fattore geografico: al Sud naviga su Internet il 43% della popolazione. E si potrebbe andare proseguire.

E il cibo etnico? Anche tacendo delle varie amministrazioni che hanno vietato il consumo in strada di questo tipo di cibo, non si può dire che sia così diffuso, soprattutto in provincia. Secondo Unioncamere nel 2009 le attività di alloggio e ristorazione gestite da extracomunitari erano 10.683. Troppo poche per farne un fenomeno.

Non resta che il salmone affumicato. E' vero, gli italiani ne sono ghiotti: siamo i secondi importatori in Europa con più di 5,5 milioni di tonnellate acquistate. Quanto all'ingresso nel paniere Istat di «parchi nazionali, giardini zoologici e botanici» non è sempre stato così? In fondo «si potrebbe andare tutti allo zoo comunale...».

Antonella Baccaro

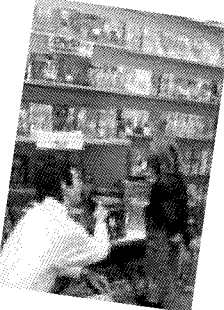
Le novità del paniere



High tech
Nel paniere dell'Istat, il cestino che raccoglie tutti i prodotti su cui si misura la carovita, sono entrati Tablet e iPad (foto)



Cibi etnici
Tra gli alimentari, nel paniere dell'Istat è entrato il kebab (foto), insieme al salmone affumicato



Noleggio
Unica voce uscita dal paniere dell'Istat è relativa al noleggio dei dvd: gli italiani affittano sempre meno film

Mobili
Il contributo all'inflazione del settore dei mobili è calato. Nel nuovo sistema di calcolo sono aumentati i settori di riferimento



I cambi

Esce il noleggio di Dvd
Era entrato soltanto due anni fa, insieme con la chiavetta Usb, compensando il vuoto lasciato nel 2007 dalla videocassetta

